

invito a ...

VIVERE



invito a ...

VIVERE

- 3 **La parola del parroco**
Dalla Chiesa
- 4 Lettera pastorale
- 6 Bergamo - Brescia l'anno della cultura
Dalla Parrocchia
- 7 Calendario Liturgico - Pastorale
- 8 Registri parrocchiali
- 9 Festa d'argento
- 9 Comunicazioni dalla redazione
- 10 Spettacolo di burattini
- 11 Il nostro saluto a don Ferruccio
- 13 L'ingresso di don Roberto
- 15 Anniversari di matrimonio
- 16 Un presepe in ogni casa
Dai Gruppi
- 16 AIDO
- 17 Auser
- 18 Giornata della memoria
Dalla scuola
- 19 Scuola dell'Infanzia
- 20 Scuola Primaria
- 22 Scuola Secondaria
Rubriche
- 23 Preghiera dal web e... non solo
- 24 Riflessioni inattuali
- 25 Fatti e idee
- 26 Tutti a tavola

Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco

Via Santa Maria Assunta, 9

FILAGO

035.993670

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org



Carissime e carissimi

voglio anzitutto ringraziarvi per la calorosa accoglienza dimostratami al mio ingresso. Grazie di cuore per la vostra partecipazione, per chi ha preparato con cura i diversi momenti comunitari.

Ringrazio don Ferruccio per avermi introdotto nelle dinamiche parrocchiali. Grazie a don Daniele e a don Michele per le due serate di preghiera. Grazie alla comunità di Gromlongo che mi ha accompagnato nel passaggio. Ringrazio i Sindaci di Filago e di Palazzago per l'augurio e per l'incoraggiamento. A tutti va un sincero ringraziamento.

La prima impressione che ho avuto è quella di aver trovato una comunità accogliente, ricca di iniziative, capace di camminare insieme. Vengo a voi con una certa trepidazione, perché conosco i miei limiti, e spero che sappiate sempre accettarmi per quello che sono. Con voi desidero costruire luoghi di comunione dove insieme si cresce e si matura. Per questo mi impegno a conoscervi e starvi vicino nel rispetto delle scelte di ogni singola persona.

Al termine della messa del mio ingresso, ho trovato un collegamento tra la comunità di Gromlongo e quella di Filago, nell'immagine del bastone di san Rocco. Il bastone di san Rocco è il simbolo del camminare insieme, l'uno al fianco dell'altro, unendo le forze: "Un bastone per appoggiarvi la stanchezza, un amico per appoggiarvi il bisogno di comunione". È importante quest'andare insieme, avere la certezza che tu puoi contare su qualcuno e che l'altro può contare su di te.

Prendo a prestito una frase di don Tonino Bello: "Cosa significa prendere il bastone? Frequentare i crocevia della storia. Aprirci a visioni planetarie. Cambiare mentalità e rotta. Sperimentare un nuovo modo di essere religiosi. Uscire dal guscio della ritualità. Confrontarci con gli altri. Andare verso l'incrocio delle culture. Ma non basta. Occorre anche la bisaccia: non quella del viandante, ma quella del cercatore, del mendicante. Noi cristiani siamo troppo abituati a riempire la bisaccia per andare a scaricarla agli altri. Invece ce la dobbiamo portare vuota, per riempirla dei valori che possono darci gli altri".

Il secondo collegamento è legato ad una frase del profeta Isaia, che viene letta nel giorno dell'Epifania: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te". Il primo movimento è quello di alzarsi. A volte è difficile: portiamo i segni del tempo passato, le fatiche e le ferite che ci rendono più fragili, meno pronti a ricominciare. Per alzarsi occorre un raggio di sole che risvegli il cuore. Non serve che ci sia luce dappertutto, per alzarsi serve almeno un raggio di luce, che ci doni la forza del primo passo. L'alzarsi ci aiuta ad essere uomini in ricerca di Dio che fa sempre il primo passo per incontrarci e per abitare nella nostra vita.



Papa Francesco per la Giornata mondiale della Gioventù del 2021, ha scritto: "Alzati e testimonia la tua esperienza di cieco che ha incontrato la luce, ha visto il bene, la bellezza di Dio in se stesso, alzati e testimonia il rispetto che è possibile avere nelle relazioni umane con tutti invece di queste guerre. Alzati e testimonia che le esistenze fallite possono ripartire, che dove l'uomo dice finito, Dio dice ricominciamo, che le persone schiave possono ritornare libere, che le persone spente possono riaccendersi".

Auguri di Buon Natale d. Roberto

La lettera pastorale

“Camminare insieme per servire la vita dove la vita accade”

L'anno pastorale 2022-2023 si apre con la lettera del Vescovo Francesco, che vorrebbe provare a regalare un respiro diocesano e comune alle riflessioni e alle azioni che cominciano a invadere i calendari parrocchiali.

Già il titolo e la forma della lettera permettono di fare alcune considerazioni che servono per dare l'intonazione di fondo della vita delle comunità cristiane bergamasche. “Camminare insieme” è un invito alla fraternità e a non trascurare la qualità spirituale dell'azione cristiana: lo Spirito Santo è protagonista di conversioni e di fecondità che diventano particolarmente visibili nei santi.

Camminare con loro, santi ufficiali e quelli “della porta accanto”, ricorda a tutti la potenza del vangelo: senza questo moto di conversione, diventa difficile cambiare realmente qualcosa. “Per servire la vita dove la vita accade” è l'obiettivo per cui è necessario camminare insieme. Il criterio pastorale emerso durante la pandemia continua a fare da guida anche in questo tempo segnato dalla guerra in Ucraina e dalla conseguente crisi economica: non si tratta di moltiplicare i servizi, ma di esserci con lo stile di Gesù, in particolare nella vicinanza alle famiglie.

Esserci con lo stile di Gesù, vicini alle famiglie

Questo stile si impara alla mensa della Parola e dell'Eucaristia. E poi, la forma assunta dalla lettera: non mette al centro una riflessione su una singola dimensione della vita cristiana, ma cerca di comporre un disegno che tenga insieme «le indicazioni relative al Cammino sinodale delle Chiese in Italia, senza trascurare processi in atto a livello diocesano, che non indeboliscono questo cammino, ma lo arricchiscono con la originalità e la specificità che li caratterizza».

Il piatto forte è il cammino sinodale, e attorno ad esso si apre la corolla delle sensibilità diocesane che lo declinano.

Si è ancora nella fase narrativa del Cammino sinodale, quel momento in cui raccogliere testimonianze e vissuti di Chiesa, allargando il cerchio dell'ascolto.

Fa da guida a questo anno di ascolto il testo “I cantieri di Betania” che, a partire dall'icona evangelica di Marta e di Maria, ha raccolto i contributi delle Diocesi di tutta Italia e ha individuato 3 argomenti, 3 “cantieri” di cui è necessario discutere ancora, affidando l'individuazione di un quarto cantiere a ogni diocesi.

I quattro cantieri del cammino sinodale

I 3 cantieri sono: il cantiere della strada e del villaggio – legato all'ascolto di chi ha meno voce e dei nuovi linguaggi – il cantiere dell'ospitalità e della casa – che ha a che fare con le famiglie e con la dimensione familiare di ambienti e strutture ecclesiali – il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale – che vorrebbe mettere a fuoco la qualità evangelizzatrice delle azioni e il ruolo dei ministeri.

Il cantiere diocesano ha invece a che fare con il tema dell'autorità e della condivisione della responsabilità. In quest'anno diverse realtà ecclesiali sono chiamate a confrontarsi sinodalmente su questi 4 cantieri, per produrre una sintesi che tratteggi il volto del cambiamento della nostra Chiesa.

La Lettera elenca poi le attenzioni diocesane che confluiscono nell'attenzione sinodale. Innanzitutto, la rinnovata proposta vocazionale e dell'orizzonte sacerdotale, legata alla scelta di continuare a sostenere l'esperienza del Seminario minore nel mentre la si ridisegna: le parrocchie e il presbiterio sono invitati a prendere parte e a dare forma a questo slancio.

Continua il pellegrinaggio pastorale nelle comunità diocesane

Secondo, la scadenza del quinquennio di CET e fraternità presbiterali impone un rinnovo di alcune cariche, la verifica di quanto fatto e l'impegno a continuare quanto di buono è stato intuito; anche la scadenza di diversi incarichi di Curia diventa un'occasione per interrogarsi sulle migliori modalità del servizio.

Terzo, la continuazione e l'intensificazione del pellegrinaggio pastorale: in particolare il Vescovo chiede

che l'incontro con una realtà significativa della parrocchia avvenga all'insegna del dialogo con le famiglie, soprattutto sposi e genitori.

Quarto, l'occasione di Bergamo-Brescia capitale della cultura 2023 offre l'opportunità di una vivacità e di una narrazione anche ecclesiale da tenere presente.

Infine, la Lettera si chiude con un augurio di pace e con l'invito ai giovani a prendere seriamente in considerazione la GMG di Lisbona, che si terrà ad agosto, come segno di speranza.



BERGAMO-BRESCIA 2023, L'ANNO DELLA CULTURA: COSA VUOL DIRE PER LA NOSTRA CHIESA?

Il 2023 è l'anno in cui il blasone di Capitale Italiana della Cultura viene affidato alle città di Bergamo e di Brescia. Le amministrazioni comunali hanno individuato 4 aree di interesse, 4 filoni dentro cui costruire e incanalare le proposte e i progetti culturali: sono aree tematiche che sollecitano anche un pensiero ecclesiale e che, come Diocesi di Bergamo e di Brescia, hanno attivato l'immaginazione di alcune progettualità condivise. L'approssimarsi dell'evento rende utile raccontare quello che come Chiesa si è cominciato a muovere e quale significato specifico abbia la possibilità di inserirsi dentro questo movimento. Le due città, dunque, faranno confluire le proprie progettualità dentro 4 macro-aree, così intitolate: la cultura come cura, le città natura, le città dei tesori nascosti e la città che inventa.



La cultura come cura vorrebbe concentrarsi su tutto quel patrimonio umano e sociale che le nostre due città hanno visto risaltare durante la prova costituita dal picco della pandemia. Un capitale di attenzioni e di custodia in tema di salute, di fragilità, di resilienza, di solidarietà, di inclusione che ha costituito una risorsa comunitaria fondamentale, da mettere in valore. Le città natura invitano a mettere a fuoco il tema della transizione green e della rigenerazione urbana: uno sguardo al futuro delle nostre aree metropolitane all'insegna dell'innovazione, delle pratiche virtuose e delle scelte di sostenibilità. La città dei tesori nascosti invita a narrare e a valorizzare quanto di bello

c'è nelle nostre terre, a volte così diffuso che finisce per essere dato per scontato: il patrimonio culturale, archivistico, librario, museale, folklorico, paesaggistico e anche enogastronomico, legato soprattutto a quei percorsi che ne facilitano l'accesso e la scoperta. La città che inventa vorrebbe andare a raccogliere la cultura d'impresa, tecnologica, di ricerca e innovazione, umanistica e di fede che è caratteristica del nostro territorio.

Le nostre Diocesi hanno molto da raccontare all'interno di queste 4 sfaccettature: all'interno del tema della cura trova spazio l'universo di azioni legate alla bellezza della carità cristiana, che in molti modi sostiene la vita delle famiglie bisognose, dei più poveri, dei senzatetto, dei profughi della guerra e dei migranti. La sensibilità della Laudato Sii di papa Francesco offre parole fresche per abitare la città natura: la cultura della sostenibilità integrale riconosce la connessione dei diversi aspetti, sociali, ambientali, umani ed economici, aprendo una pista di riflessione tutt'altro che marginale. La città dei tesori nascosti permette di riscoprire i quotidiani patrimoni artistici di cui le nostre comunità sono custodi da secoli: l'arte è la forma di espressione che ha legato alla bellezza di quadri ed edifici un'idea di uomo, plasmando un modo di vivere e un sistema di valori. La città che inventa offre la possibilità di incontrare e presentare la risorsa delle scuole e del mondo dell'istruzione: la cooperazione e la ricerca sono due modalità attraverso cui si accendono idee e si inventa il futuro.

Il cristianesimo è l'opera costante di mediazione della fede dentro una cultura, è un incontro tra le forme attraverso cui gli uomini danno significato alla propria vita e la verità del vangelo: in questo costante lavoro prende forma l'inedito dell'avventura cristiana. Abitare la città di tutti lasciando che l'originalità dell'incontro con Cristo sia fermento di umanità nuova: da sempre è questa la missione che i cristiani vivono. La cultura è il luogo dentro cui la fede vive e si lascia plasmare.

don Mattia Magoni

(Tratto da "santalessandro.org")

Calendario Liturgico - Pastorale

Dicembre 2022

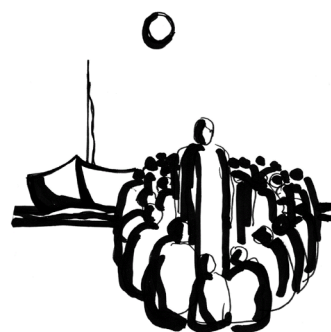
SABATO	17	Confessioni RAGAZZI, ore 10.00
MARTEDI'	20	S. Messa con riflessione ed ESERCIZI SPIRITUALI, ore 20.00
MERCOLEDI'	21	S. Messa con riflessione ed ESERCIZI SPIRITUALI, ore 20.00
GIOVEDI'	22	S. Messa e Confessioni GIOVANI e ADULTI, ore 20.00
SABATO	24	Confessioni ADULTI ore 15.00 - 16.00 Veglia di NATALE, ore 21.30, a seguire Messa della notte
DOMENICA	25	Solennità del NATALE, S. Messe ore 8.00, 10.30, 18.00
LUNEDI'	26	S. Messe ore 8.00, 10.30
MERCOLEDI'	28	S. Innocenti, S. Messa ore 15.00
GIOVEDI'	29	Scambio di auguri, ore 20.30
SABATO	31	S. Messa prefestiva, ore 18.00

Gennaio 2023

DOMENICA	1	S. Maria MADRE di Dio e GIORNATA MONDIALE della PACE S. Messe ore 8.00, 10.30, 18.00
GIOVEDI'	5	S. Messa prefestiva, ore 18.00
VENERDI'	6	EPIFANIA, INFANZIA MISSIONARIA, S. Messe ore 8.00, 10.30, 15.00
DOMENICA	15	Benedizione VEICOLI al termine della S. Messa Spettacolo di burattini, ore 16.00
18-25		Settimana di preghiera per l'UNITA' DEI CRISTIANI "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1,17)"

Febbraio 2023

GIOVEDI'	2	PRESENTAZIONE del Signore
DOMENICA	5	45^ GIORNATA della VITA
SABATO	11	XXXI GIORNATA mondiale del MALATO
DOMENICA	19	Carnevale
MERCOLEDI'	22	Ceneri



Registri Parrocchiali

Nati in Cristo



(9) COLOMBO VALERIO
(Via IV Novembre)
Nato il 8 dicembre 2021
Battezzato il 17 luglio 2022

In attesa della Risurrezione



(9) PLATI VALERIO
(Via S. Maria Assunta)
Anni 89
Morto il 15 luglio 2022



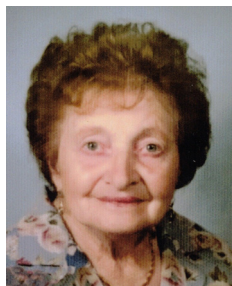
(10) PREVITALI GIANFRANCO
(Via Cantacucco)
Anni 73
Morto il 26 luglio 2022



(11) VIGORELLI VITTORIA
Anni 77
Morta 5 agosto 2022



(12) VALDAMERI LILIANA
(Via don Bosco)
Anni 80
Morta il 5 agosto 2022



(13) CARMINATI FRANCESCA
(Via G. Mazzini)
Anni 92
Morta il 8 agosto 2022



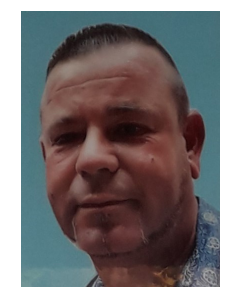
(14) PARIS RENZO
(Via al Brembo)
Anni 79
Morto il 31 agosto 2022



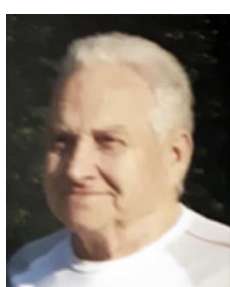
(15) PLATI TERESINA
(Via IV Novembre)
Anni 75
Morta il 31 agosto 2022



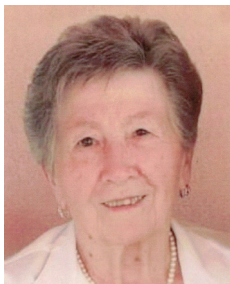
(16) DEL BEN ALESSANDRO
(Via Trento)
Anni 22
Morto il 10 settembre 2022



(17) MONTICELLO ROSSANO
(Via al Brembo)
Anni 49
Morto l' 11 settembre 2022



(18) MARCHINI ANGELO
(Via Trieste)
Anni 81
Morto il 10 ottobre 2022



(19) STUCCHI GIUSEPPINA
 (Via IV Novembre)
 Anni 81
 Morta 13 ottobre 2022



(20) RIGAMONTI FELICITA
 (Vicolo S. Rocco)
 Anni 92
 Morta il 3 novembre 2022



(21) DI MARZI MARIO
 (Via Trento)
 Anni 44
 Morto il 21 novembre 2022



**22) FRANCICA CARMELA
 VED. CUCINOTTA**
 (Via XXV Aprile)
 Anni 92
 Morta il 3 dicembre 2022

Domenica 4 dicembre, festa d'argento

Come ogni anno si è svolta la festa d'argento e come sempre i nostri ragazzi si sono messi a disposizione per la buona riuscita della giornata. Li ringraziamo per il loro impegno e disponibilità.



Comunicazioni dalla redazione

Chi volesse conoscere il nostro notiziario e fosse interessato a riceverlo direttamente a casa, può segnalare la propria richiesta all'indirizzo: oratorio@oratoriofilago.org.

Chi volesse rinnovare l'abbonamento annuale o volesse cominciare a pubblicare la pubblicità per la propria attività su questo notiziario può inviare la richiesta all'indirizzo: filago@diocesibg.it.

Pomeriggio in oratorio con spettacolo di burattini per bambini e adulti

Nel salone dell'oratorio, domenica 22 gennaio 2023 alle ore 16:00, ci sarà uno spettacolo di burattini tenuto dalla compagnia de: "I Burattini di Roberta".

Anche nella baracca de "I Burattini di Roberta", proprio come in tutte le società, ci sono i buoni e i prepotenti che spadroneggiano e che non rispettano le persone.

Ci penserà però il Nostro Gioppino, anima semplice, generosa ma anche molto arguta, ad aiutare le persone e a dare una svolta positiva alla situazione, e lo farà coinvolgendo tutto il pubblico presente.



I burattini, o "teste di legno", che spesso vengono guardati come un semplice passatempo per bambini, racchiudono la capacità di far emergere diverse valenze che sentiamo dentro di noi.

Il burattino a guanto è legato al burattinaio attraverso la mano e il legame che viene a crearsi è molto forte perché la mano diventa l'anima del burattino. Questa tecnica permette l'identificazione, la proiezione, in un certo senso la catarsi e può essere utilizzata per evidenziare, sviluppare e far emergere aspetti peculiari dell'individuo.

Cultura, pedagogia, educazione, narrazione, condivisione ed emozionalità si mescolano diventando un tutt'uno all'interno del teatro dei burattini attraverso messaggi semplici, chiari ma anche profondi.

Per vivere in prima persona tutto ciò, divertendovi, vi aspettiamo a conoscere "I Burattini di Roberta".

Il nostro saluto a don Ferruccio

La vita è un susseguirsi di partenze, di arrivi, di addii e di arrivederci. È un intreccio di percorsi e di strade che si incontrano, di storie che si costruiscono e vivono; e, non da ultimo, è l'incontro di persone che lasciano in noi, spesso, anche ricordi indelebili e cari.

Quello che abbiamo da pochi mesi vissuto è stato il saluto a don Ferruccio, il sacerdote che, per dieci anni, ha guidato la nostra comunità. L'11 settembre abbiamo espresso un caloroso saluto nella S. Messa delle ore 10,30 a cui sono seguiti un rinfresco sul sagrato della chiesa e il pranzo riservato ai membri del Consiglio Pastorale e alle autorità civili.

Un caldo che sembrava non abbandonarci mai e un cielo luminoso e terso hanno fatto da cornice a quella meravigliosa giornata che si è poi conclusa con un saluto informale organizzato nella stessa serata. In tale occasione, alcuni membri dei diversi gruppi parrocchiali hanno voluto esprimere un ultimo saluto ed anche un grazie riconoscente a don Ferruccio: piccoli sketch dal tono ironico e momenti allegri si sono alternati a pensieri di grazie e a canti che hanno coinvolto il pubblico presente.

È stata una giornata ricca di momenti intensi, di grandi emozioni e di ricordi che si sono riavvolti come sulla bobina di un mangianastri. Qualche volto si è rigato di lacrime venute dalla profondità del cuore... Eravamo sicuramente un po' tristi e smarriti, ma allo stesso tempo desiderosi di incontrare il nostro nuovo Pastore.

Don Ferruccio è entrato nel percorso di vita insieme a far parte di noi, delle nostre storie, dello scorrere dei nostri giorni ... In questi preziosi anni, come Comunità, abbiamo cercato di seguirlo, di fare nostri i suoi insegnamenti e, talvolta, i suoi gesti. Non sono di certo mancati i momenti difficili che sia lui che noi abbiamo potuto incontrare, ma la cosa bella è il non esserci arresi e l'aver creduto che, insieme, si può sempre costruire qualcosa di buono e di significativo. Ricordo con un po' di nostalgia diversi momenti ormai passati, gli appuntamenti di catechismo per noi genitori, i ritiri per i collaboratori della Parrocchia, gli anniversari di matrimonio, alcune abitudini nuove da lui introdotte, ...

È stato un uomo di grande fede e spessore umano, un maestro innanzitutto che ha sempre cercato di insegnare e di seminare, lasciando, dietro e accanto a sé, una traccia. Con la sua meticolosità e la sua delicatezza ha cercato di raggiungere ciascuno di noi, anche se forse non tutti lo hanno saputo accogliere o capire.

Quello che resta di lui è sicuramente questo rispetto per gli altri e la cura silenziosa per ogni aspetto.

Siamo felici di averlo incontrato e insieme, come nell'abbraccio dell'ultimo saluto in occasione del suo ingresso a Gandino, gli auguriamo tanto Bene affinché possa continuare al meglio il suo ministero.

Silvia





L'ingresso di don Roberto: il nostro nuovo pastore

Nel pomeriggio di sabato 8 ottobre la nostra comunità è stata lieta di incontrare don Roberto e di porgergli un benvenuto accogliente e fraterno. Da quel pomeriggio è ufficialmente il nostro nuovo parroco, anche se, in via ufficiosa, l'avevamo già intravisto e incontrato nelle settimane precedenti, dopo la partenza di don Ferruccio.

Partendo dal piazzale G. Quarenghi, in corteo, ci siamo incamminati verso la chiesa, dove sul sagrato il sindaco Daniele lo ha accolto con un saluto profondo e cordiale. La S. Messa è stata presieduta da don Cesare Passera, presbitero e moderatore della CET, Comunità Ecclesiastica Territoriale, dell'Isola bergamasca.

La celebrazione è stata molto solenne e scandita da diversi momenti e riti svoltisi secondo i canoni ecclesiastici, previsti in occasione dell'insediamento di un nuovo sacerdote.



Ogni inizio porta con sé la speranza, i buoni propositi e l'entusiasmo di rimettersi in gioco.

Questo penso sia successo sia a don Roberto che a noi. Ogni sacerdote è innanzitutto un essere umano e, di don Roberto, ci hanno colpito da subito la cordialità, il sorriso mite e attento, la praticità dei gesti e la sua presenza profonda e spontanea nel darsi da fare.

Quello che desideriamo è continuare a camminare e a crescere come comunità, come pellegrini terreni sempre disposti a tessere nelle varie vicende della vita i fili della trama già disposta per noi. E di questo dobbiamo ringraziare il Signore: l'averci donato un nuovo Pastore, un "amico" e una guida che con noi cammina e vive cristianamente giorno per giorno, nell'atteggiamento di essere prossimi agli altri e di vivere in fraternità.

Silvia



Subito dopo abbiamo vissuto un momento di convivialità nel cortile dell'oratorio dove don Roberto si è subito sentito a suo agio.



In questi due momenti forti che la nostra comunità ha vissuto, non eravamo soli... In primo luogo c'erano i loro parenti più intimi, oltre agli amici, e a numerose altre persone che hanno incontrato, nel loro cammino, i due sacerdoti.

Questo a testimonianza di quell'abbraccio e presenza, segni di ringraziamento e riconoscenza per tutto ciò che hanno saputo donare e che continueranno ad operare nel loro ministero.

... proprio come in una vera famiglia dove ci si sostiene, ci si supporta e si cresce sempre...

Anniversari di Matrimonio, domenica 20 novembre



60°

BEHRENS ELKE – GIORDANI GIULIO

50°

PEDRALI CARLA – PAGNONCELLI DANTE

50°

CARSANA PIERINA – PASQUINI GIANLUIGI

50°

CERESOLI CATERINA – MONZANI GIANCARLO

50°

ARSUFFI MARIA TERESITA – ZONCA LUCIANO

45°

COZZI DANIELA - CARMINATI GIANCARLO

45°

MARRA MARIA TERESA – PARIS PIETRO

35°

MALIGHETTI RAFFAELLA – CARMINATI GIANMARIA

30°

FRANA LOREDANA – PLATI ROMANO

25°

MARRA ILENIA – CARMINATI ROBERTO

15°

AMBROSIONI ANGELICA – SALA RUBEN

15°

NEUTRO TINA – LOCATELLI GIUSEPPE

10°

CANTÙ ANNA – MONZANI ALESSANDRO

10°

VASSALLI STEFANIA - BREMBILLA LUCA

Un Presepe in ogni casa

SCATTA
e
INVIA



La magia del Presepe...La passione per una tradizione antica che ancora oggi affascina, unendo grandi e piccoli.

La parrocchia propone l'iniziativa "Un Presepe in ogni casa".

Inviare una foto del vostro presepe all'indirizzo mail oratorio@oratoriofilago.org con oggetto "Un presepe in ogni casa" specificando nome e cognome dell'autore.

Le foto ricevute verranno pubblicate sul sito della parrocchia www.oratoriofilago.org.



dalla Parrocchia

Finché esiste un
DONATORE
esiste anche
un'opportunità di
VIVERE!



www.aido.it

informati
basta una firma

*"Se la solidarietà
fa parte della tua vita
Donare gli organi va oltre la vita.
Buon Natale e Buon Anno
Il Direttivo Aido*

dai Gruppi



*Auser è una comunità guidata dalla solidarietà
e dalla disponibilità verso gli altri,
si fonda sui valori del volontariato
in cui tutti possono sentirsi
utili, partecipi e felici.*

NOI CI SIAMO ... SEMPRE!

Ogni giorno Auser Fil-Mar e i suoi volontari sono presenti nella nostra comunità portando assistenza e sostegno a persone anziane, disabili, minori e a tutte le persone più vulnerabili e fragili che hanno bisogno di aiuto.

Siamo felici di comunicare che ad ottobre è iniziato il corso di alfabetizzazione di italiano rivolto agli stranieri, con il patrocinio del Comune. Questa iniziativa, che permette una migliore conoscenza della lingua italiana e di conseguenza una migliore integrazione, è possibile grazie all'impegno delle insegnanti Carminati Angiolina, Spandrio Maria Grazia e Ceresoli Pierangela che ringraziamo immensamente.

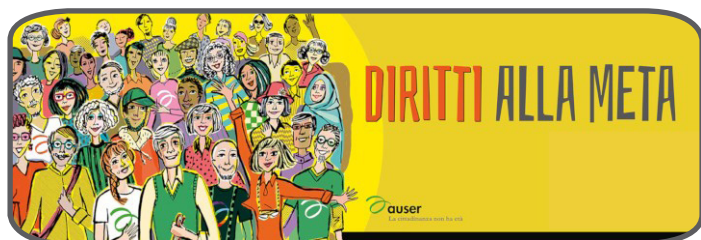
Sono riprese anche le attività ludiche e culturali: visita al rifugio antiaereo di Dalmine e al villaggio Crespi d'Adda; partecipazione all'iniziativa Maestri del Paesaggio a Bergamo e all'evento FAI in Città Alta con visita al Palazzo e ai Giardini di Palazzo Moroni; passeggiata nella zona Navigli di Milano. La gita sociale ha avuto come tema la visita al castello di Rivalta e alla città di Piacenza. Riprenderemo nel 2023 con la visita al Binario 21 a Milano.

Vi aspettiamo presso la sede in via A. Locatelli aperta tutti i pomeriggi dal lunedì al sabato e il martedì mattina per trascorrere qualche ora in compagnia e dove potete trovare un volontario sempre pronto ad accogliere le vostre richieste e segnalazioni.

Diventa volontario!

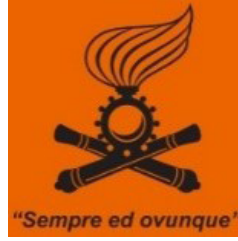
Per dirlo con le parole di papa Francesco: "Tra le realtà più preziose ci siete proprio voi che ogni giorno... date forma e visibilità alla misericordia. Voi esprimete il desiderio tra i più belli nel cuore dell'uomo, quello di far sentire amata una persona che soffre... la vostra presenza è la mano tesa di Cristo che raggiunge tutti."

Sostieni le iniziative di Auser diventando Socio!



Nel ringraziare tutti i volontari, i soci e i collaboratori di Auser Fil-Mar auguriamo a tutta la popolazione un Santo Natale e Felice 2023.

Il direttivo Auser Fil-Mar



Mostra concerto per la giornata della memoria

Nella serata di **sabato 21 gennaio 2023, alle ore 20:30**, con l'aiuto di musicisti e artisti per aiutarci a ricordare gli orrori della Shoah, nella nostra chiesa parrocchiale potremo trovarci insieme e riflettere sui quei terribili fatti del secolo scorso. È una proposta multidisciplinare in cui musica e canzoni hanno un ruolo predominante.

Un duo di musicisti eseguirà per noi un concerto, suddiviso idealmente in due parti, collegate ma in un certo senso agli antipodi: mentre nella prima parte si canta la cultura e la gioia di vivere delle popolazioni perseguitate (soprattutto Ebrei e Rom), trasportando il pubblico in uno stato d'animo predisposto alla gaiezza, nella seconda parte, con uno stacco improvviso, si viene catapultati nella crudeltà della realtà delle persecuzioni e della deportazione attraverso musica, canzoni e testimonianze di prima mano.

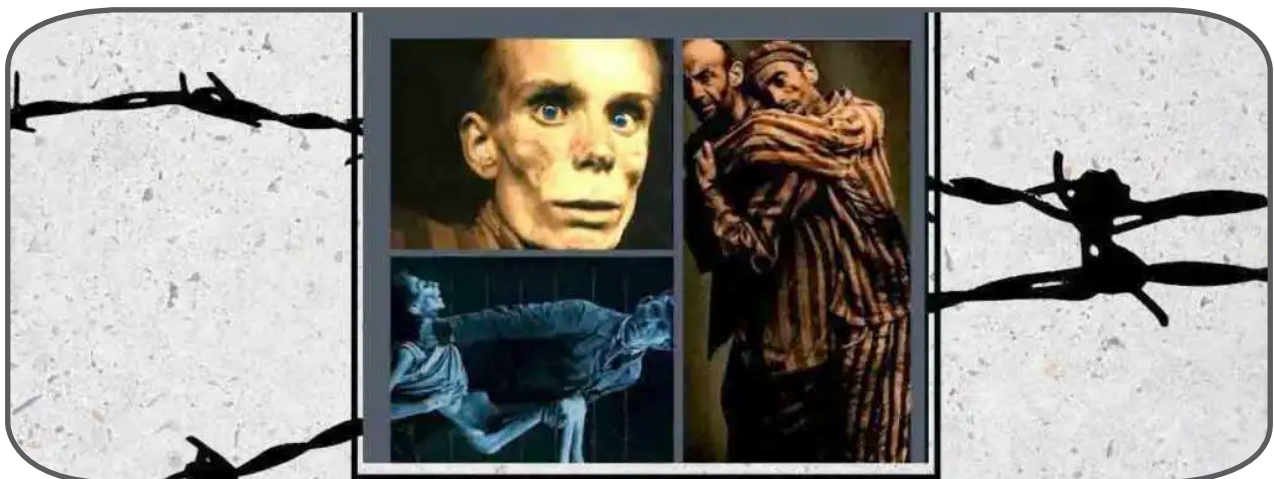
Per rendere comprensibile l'insorgere e il radicarsi di tale ferocia nella cosiddetta civilissima Europa, gli autori dello spettacolo compiranno anche un excursus sulle radici culturali che, dalla seconda metà dell'Ottocento e persistendo, purtroppo, sino ad oggi, hanno preteso di giustificare moltissime forme di discriminazione con la manipolazione tendenziosa dei più "eleganti" traguardi della biologia e della

medicina che siano stati mai raggiunti. Affrontando quindi le discriminazioni su base etnica, ma anche quelle legate alle posizioni sociali o alle scelte private affettive. Tutti argomenti che ancora oggi sono, tristemente, alla ribalta nelle cronache di ogni giorno.

A completare la proposta e la possibilità di riflessione sull'argomento, già dal pomeriggio, sarà esposta una mostra di disegni di un trio di vignettisti satirici russi degli anni della Seconda Guerra Mondiale. Nei loro disegni gli artisti prendevano di mira le ambizioni espansionistiche, le manie di grandezza e la propaganda nazista, smascherando come vuoti impostori ipocriti e privi di senso e d'umanità i roboanti proclami di grandezza e potenza del Reich. Come promemoria, sarà nostra cura re-distribuire l'avviso ed alcune locandine riguardanti la serata nella settimana precedente alla serata.

Gli autori e artisti che ci accompagneranno nella serata sono Natalya Chesnova (arrangiamenti, fisarmonica e voce) e Nicola Portonato (chitarra e voce).

Perché ricordare? "perché ciò che è accaduto può ritornare" (Primo Levi)



Finalmente tutti a scuola!!!

Dopo le meritate vacanze estive, finalmente si torna a scuola senza restrizioni per il Covid... certo con le dovute attenzioni, ma noi bambini siamo contenti di poter giocare e vivere delle esperienze tutti insieme!

Questo nuovo anno scolastico ci ha fatto conoscere due nuovi personaggi: i cuccioli hanno vissuto l'esperienza dell'ambientamento accompagnati, oltre che dalla mamma e dal papà, da *"il mostro dei colori"* un simpatico personaggio tutto colorato che viveva anche lui per la prima volta l'ingresso a scuola, con tutte le possibili emozioni di quel momento. I bimbi mezzani e grandi invece hanno vissuto il rientro a scuola con l'amico *"Elmer, l'elefante variopinto"*. Anche lui un personaggio tutto colorato, a differenza degli altri elefanti che sono tutti grigi, ma nonostante la sua diversità, è uguale agli altri.

In una mattina bella e soleggiata siamo usciti a fare una passeggiata verso il bosco del nostro sindaco Daniele (che ringraziamo di cuore per la disponibilità!) e sorpresa delle sorprese lì ci stava aspettando un nuovo simpatico personaggio: Raimondo!!



Un bambino un po' cresciuto, con un buffo cappello rosso e lunghi capelli neri. Raimondo durante tutto l'anno ci accompagnerà alla scoperta del territorio di Filago, dei suoi edifici più importanti, ci aiuterà ad imparare come muoverci mentre siamo in strada e le piccole ma importanti regole di educazione stradale (in questo abbiamo coinvolto la nostra vigilessa Stefania).

Esperienza dopo esperienza sono arrivati l'Avvento, Santa Lucia e il S. Natale!

I momenti dell'anno nei quali la gioia di noi bambini brilla nei nostri occhi, l'emozione di questi momenti magici coinvolge grandi e piccini... e grazie alla riduzione delle regole Covid, finalmente potremo organizzare la nostra festa di Natale dal titolo *"UNA NOTTE SANTA"*: i bambini grandi, accompagnati dai bimbi mezzani, ci faranno rivivere la nascita di Gesù Bambino accompagnati dai bimbi mezzani e i cuccioli ci rallegreranno con i loro canti.

Con i cuori pieni di emozioni auguriamo a tutti i cittadini di Filago di trascorrere un sereno Natale e auguriamo un felice quanto prospero 2023.



I bambini e tutto il personale della scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII"

” Una Giornata Speciale: in gita in Val Camonica”

Cari Lettori,

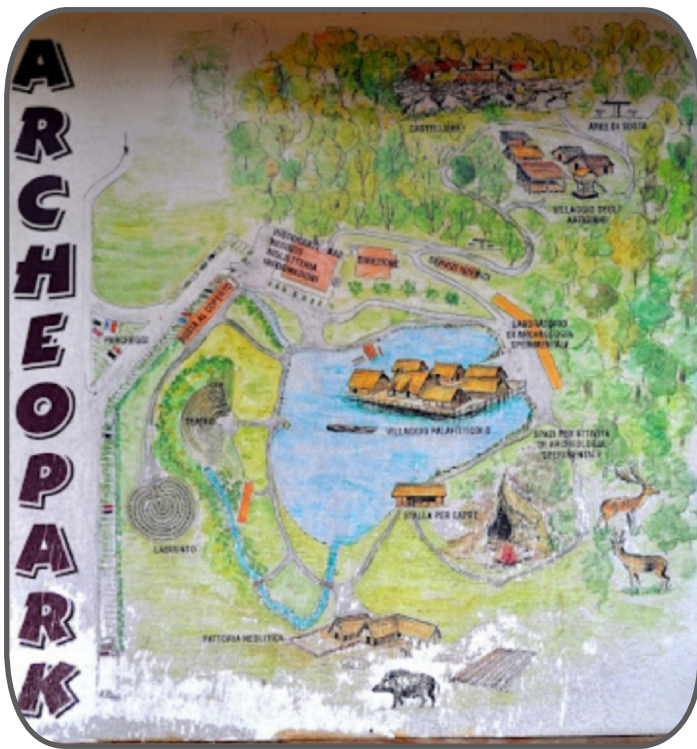
vogliamo condividere con voi alcuni momenti tra i più belli che stiamo vivendo in questo anno scolastico. Come sapete, questi due anni di restrizioni causati dalla pandemia da Covid 19, ci hanno obbligati prima all’isolamento e alla DAD, cioè a fare scuola da casa, poi al rientro con mascherine e distanziamento. È stato un periodo molto difficile perché ci è mancato molto soprattutto lo stare insieme tra noi compagni e il poter giocare e lavorare vicini o scambiarsi un sorriso e un abbraccio. Sono stati due anni nei quali non abbiamo potuto fare tutte quelle cose belle come stare vicini nei banchi, lavorare in gruppo, giocare a squadre e nemmeno vivere momenti unici come la recita di Natale o le visite d’istruzioni.



abbiamo raggiunto la nostra prima meta: Capo di Ponte, in provincia di Brescia, dove su trova il “Parco delle Incisioni Rupestri di Naquane”. È un sito così importante che è diventato patrimonio dell’UNESCO e lì abbiamo potuto ammirare moltissime rocce con i “graffiti” cioè i disegni che i Camuni incisero sulla pietra delle montagne nel Neolitico ovvero più di 5000 anni fa. La nostra guida ci ha spiegato che ogni figura simboleggiava un momento importante della loro vita: scene di caccia al cervo, prove che i giovani ragazzi dovevano superare per diventare uomini, donne che tessevano al telaio, guerrieri, sciamani che pregavano...Abbiamo anche scoperto che, tra le varie incisioni, c’è la “Rosa Camuna” che è il simbolo della nostra regione, la Lombardia (quello che abbiamo sulla tessera sanitaria ed assomiglia a un quadrifoglio bianco sullo sfondo verde), probabilmente, per gli uomini preistorici essa rappresentava il Sole. Eccola:



Per noi è stato incredibile vedere da vicino queste tracce di un passato così lontano! Terminata la visita del mattino, ci siamo trasferiti a Darfo di Boario (BS), la nostra seconda meta è stato l’ “Archeopark”, un parco con un villaggio palafitticolo interamente ricostruito per poter mostrare a tutti i visitatori com’erano fatti i villaggi neolitici.



Ora, finalmente, tutto questo sembra passato e così, poco dopo l’inizio di questo nuovo anno scolastico, precisamente mercoledì 19 ottobre, noi alunni di classe quarta, insieme ai nostri amici della classe quarta di Capriate San Gervasio, siamo andati in gita insieme! È stata un’avventura meravigliosa ed ora ve la raccontiamo! Avendo studiato la Preistoria, le nostre maestre hanno deciso di mostrarci, dal vivo e non solo “sui libri”, come vivevano i nostri antenati ovvero il popolo dei Camuni che abitava in Val Camonica, proprio qui, vicino a noi. Così, con lo zaino in spalla, e tanta curiosità, siamo partiti, in pullman, ed



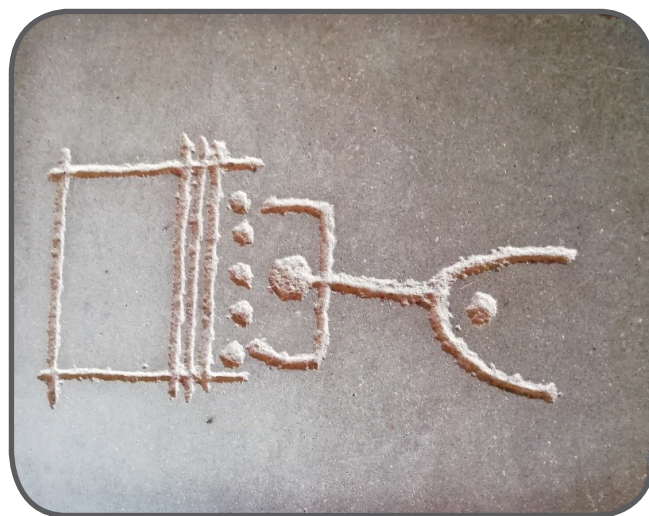
Lì abbiamo fatto il pranzo al sacco e ci siamo divertiti un sacco perché, mentre mangiavamo, delle simpatiche anatre scorrazzavano libere tra i nostri piedi in cerca di qualche briciola da beccare. Dopo pranzo abbiamo giocato in un labirinto di pietra e nel parchetto vicino. Nel pomeriggio invece abbiamo partecipato a tanti bellissimi laboratori: prima ci hanno fatto schiacciare i chicchi di grano usando le macine di pietra e i sassi per trasformarli in farina che abbiamo impastato con l'acqua per trasformare il tutto in una grossa pagnotta che abbiamo cotto in un forno preistorico. Poi abbiamo ricalcato su un foglio, usando il carboncino nero, alcune figure dei graffiti visti al mattino, questa tecnica di disegno si chiama "frottage".

battendo una sottile lamina di rame. Ma la parte più emozionante è stata l'ultima: ci siamo messi alla prova ed abbiamo trainato una zattera, da soli, con le



Guerriero

Successivamente abbiamo provato ad utilizzare dei "Trapani a Volano" cioè dei trapani in legno e corda che i Camuni utilizzavano per fare dei fori o dei buchi nei loro strumenti, ma noi eravamo un po' "imbranati" e non siamo riusciti ad utilizzarli molto bene...Dopo ancora abbiamo anche creato, con le nostre mani, prima un medaglione che abbiamo ottenuto plasmando l'argilla e poi una ciotola realizzata



Donna al telaio

nostre forze, tirandola con una grossa corda e spingendola da una sponda all'altra di un piccolo laghetto artificiale; in seguito abbiamo scalato, attaccati ad una fune, una parete rocciosa ed infine abbiamo tirato con l'arco ad un bersaglio, che adrenalina! terminate tutte le attività e, dopo una breve merenda, abbiamo potuto acquistare qualche piccolo ricordo nel negozio di souvenirs del parco. E' stata proprio una giornata indimenticabile! Parlandone a scuola, nei giorni successivi, abbiamo condiviso le nostre emozioni: qualcuno di noi si è sentito "potente" e "capace" nel provare a creare oggetti con le nostre mani e nel fare attività fisiche che oggi, purtroppo, gli uomini stanno un po' dimenticando...Tutti ci siamo resi conto di quanto fosse dura la vita ai tempi della preistoria, ma anche di quanto fossero forti, coraggiosi e saggi i nostri antenati: loro temevano e rispettavano la natura e sapevano vivere in armonia con il Creato, non sprecavano nulla e ringraziavano per tutto ciò che la Terra poteva offrire, insomma gli uomini primitivi erano più civili di noi uomini moderni e questa, per noi, è stato forse l'insegnamento più prezioso!

Gli Alunni delle Classi Quarte
Scuola primaria

Ragazzi del '99

Gli alunni della nostra scuola, in occasione del IV Novembre, hanno ricordato i ragazzi del '99, che parteciparono alla prima guerra mondiale, a volte ancora non diciottenni, con una lettera immaginaria a loro rivolta.

CARI RAGAZZI CI DISPIACE PER QUELLO CHE STATE VIVENDO. NOI NON ABBIAMO MAI PROVATO A VIVERE IN UNA TRINCEA, PERO' NE ABBIAMO SENTITO PARLARE TANTO E PENSIAMO CHE DEBBA ESSERE ORRIBILE VIVERE UNA SIMILE ESPERIENZA. SAPPIAMO CHE SIETE TRATTATI COME ANIMALI E DOVETE UCCIDERE I VOSTRI NEMICI CONTRO LA VOSTRA VOLONTA', PERCHE' NESSUNO VORREBBE UCCIDERE UN PROPRIO SIMILE AMENOCHE' NON SIA UN PAZZO O UN SADICO. SIAMO RATTRISTATI, QUINDI PER IL FATTO CHE VOI GIOVANI SIATE STATI COSTRETTI ALL'ESPERIENZA DELLA GUERRA, A COMBATTERE, A VOLTE, ANCHE CONTRO I VOSTRI COETANEI. SIAMO CONSAPEVOLI DEL FATTO CHE SPESSO APPRENDIATE NOTIZIE MOLTO TRISTI SUI VOSTRI AMICI E FAMILIARI CHE SONO DICHIARATI DISPERSI O CADUTI IN GUERRA. POSSIAMO SOLO IMMAGINARE QUANTO VI MANCHINO LE VOSTRE FAMIGLIE E GLI AMICI E CIO' E' SICURAMENTE MOLTO DOLOROSO. NON AVETE MOLTI PIU' ANNI DI NOI E GIA' SIETE CHIAMATI A SERVIRE LA PATRIA SU UN FRONTE DAL QUALE NON SAPETE SE FARETE MAI RITORNO. QUELLO CHE CI RATTRISTA DI PIU', PERO', E' IL PENSIERO DELLA VOSTRA ANIMA ORMAI CORROTTA DA ATROCITA' E ASSURDITA' CHE HANNO CANCELLATO QUEL CANDORE CHE ANCORA DOVREBBE APPARTENERVI. NON CREDIAMO SINCERAMENTE CHE POSSA ESISTERE QUALCOSA DI PIU' DOLOROSO CHE ASSISTERE ALLA MORTE DI UN UOMO UCCISO CON LE PROPRIE MANI. SENTIAMO CHE SARETE SOPRAVVISSUTI A VOI STESSI PRIMA ANCORA CHE ALLA GUERRA, SEMPRE CHE RIUSCIATE A TORNARE A CASA. SPERIAMO CHE QUESTA LETTERA VI ARRIVI E NON SIA BLOCCATA DALLA CENSURA. VI AUGURIAMO DI RITORNARE A CASA PRESTO, SANI E SALVI.

Scuola Secondaria di I Grado don Lorenzo Milani, Filago

Eccoci arrivati alle festività natalizie, vi proponiamo 2 semplici preghiere.

Una da recitare in famiglia il giorno di Natale e l'altra perché il nuovo anno possa essere migliore del vecchio e vissuto sempre alla presenza di Dio e con la sua paterna benedizione.

A GESU' BAMBINO

Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme, che ci salvi liberandoci dal peccato. Sei Tu il vero e unico Salvatore, che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia!

Amen.



PREGHIERA PER IL NUOVO ANNO

*Un nuovo anno comincia
e invano scruto l'orizzonte per scorgere in anticipo quello che accadrà.*

*Davanti al tempo, Signore, lo devo ammettere,
avverto tutta la mia fragilità e il mio smarrimento.*

*Non posso sapere con certezza quello che accadrà di qui a poche ore
e come posso prevedere ciò che mi riserverà questa nuova carovana di giorni?
Non riesco neppure a intravedere le sorprese che mi attendono dietro l'angolo
e come posso riconoscere ciò che sta nel cuore di questi mesi?*

E tuttavia, Signore,

*anche se televisioni e giornali continuano a rovesciare su di me la loro valanga di sciagure,
di notizie sconfortanti, di previsioni nere,
io non voglio lasciarmi vincere dall'ansia
o dallo scoraggiamento dal pessimismo o dalla tensione.*

No, Signore, vado incontro a questo nuovo anno con fiducia e con speranza.

E sai perché? Qualunque cosa accada, ne sono certo, tu sarai con me.

Amen.

La filosofia moderna: il passaggio dal «Così è» all' «lo penso»

Nel momento in cui si definisce la filosofia come «amore per il sapere» (dal greco *philein*, amare, e *sophìa*, sapienza), come fanno di norma i professori ai loro studenti del liceo, diventa fondamentale fare una precisazione: il sapere che è oggetto di questo amore non è una sapienza personale, soggettiva e legata alle contingenze. Se così fosse, ognuno di noi potrebbe attribuirsi la qualifica di «sapiente». A questo punto entra in gioco il tratto peculiare dell'essere umano, che è la **ragione**. Essa dona all'uomo la capacità di discernimento e di dare un ordine alle cose. Quando l'uomo è alla ricerca di qualcosa che dia un senso alla propria vita, infatti, non brancola nel buio, bensì cerca dei solidi punti di appoggio, logici e razionali. La ricerca filosofica, in particolare, è **ricerca del vero** e la sapienza a cui si è fatto cenno è, di conseguenza, **sapere del vero**.

Alla luce di questa premessa, appare più nitido il perimetro entro cui si muove la filosofia; esso precisa e va oltre la semplice definizione che in molti conoscono. La filosofia ha ragione di esistere se è **ricerca razionale del vero**, altrimenti il rischio che corre è quello di trasformarsi in una serie di chiacchiere e di proclami autoreferenziali. Parliamoci con franchezza: che cosa ci importa di quello che afferma un tale pensatore se egli perde di vista l'orizzonte di verità che pure dovrebbe essere il fulcro della sua speculazione? Accumuleremo, al meglio, una serie di opinioni e di congetture su aspetti parziali della realtà ma che non ci consentono di progredire nella ricerca né di andare oltre la superficie degli enti sensibili.

Traducendo in termini storici le precedenti affermazioni, possiamo notare come la filosofia, prima di Cartesio, puntasse all'oggettività e a un sapere universale; l'approccio, in termini filosofici, era metafisico e basato sul primato della realtà (il «Così è»). Con

l'avvento della Modernità, il principio cardine della filosofia diventa l' «lo penso». Una rappresentazione esemplare di tale *modus operandi*, che dal Seicento arriva fino al pensiero debole dei giorni nostri ci viene offerta dall'**idealismo**. Secondo gli idealisti tutto viene dal pensiero, perfino l'essere; inoltre tutto ciò che è razionale è reale e viceversa. Ecco i due pilastri di tale filosofia i quali, anche a una persona dotata di un minimo di buon senso, appaiono in tutta la loro assurdità e in tutto il loro distacco dalla realtà. Quello che noi pensiamo in merito alla realtà verrebbe prima della realtà stessa?

Il **sistema hegeliano**, il più celebrato della filosofia moderna, rende esplicito che cosa significhi muoversi senza un criterio riconosciuto di verità universale. Se si parte dal presupposto che la verità non esiste, ecco che la filosofia diventa costruzione di castelli in aria, che non poggiano su alcun principio solido e che non possono nemmeno essere smentiti, dal momento che i loro esponenti si ergono, molto spesso, a maestri del pensiero (Cartesio, di cui si è già parlato, Kant, Locke, Leibniz, fino ad arrivare ai contemporanei Eco, Vattimo e Galimberti). Secondo Jacques Maritain l'idealismo non è filosofia poiché non rispetta le regole ammesse dai filosofi precedenti. La prima regola, fino agli albori del pensiero moderno, era la ricerca della cosa in sé, abbandonata perché giudicata irraggiungibile, con il supporto della metafisica. La **ragione**, il dono più prezioso che Dio potesse consegnare all'uomo, che è lo **strumento per ricercare e comprendere il vero**, ha finito per produrre vacui e sterili ragionamenti, all'apparenza molto profondi ma che, visti da vicino, rivelano la loro incapacità a condurre l'uomo alla verità e a pensare nella verità.

LM

La diminuzione della popolazione italiana - il futuro

All'inizio del novecento gli italiani erano 33.605.000 (oggi siamo 58.983.122) e, nonostante la partenza dei nostri emigranti, la popolazione italiana cresceva di circa 300.000 persone l'anno. Dopo il calo per i circa 800.000 morti della Grande guerra, dal 1919 in poi la popolazione è tornata a crescere.

Facendo un salto temporale, troviamo una forte crescita tra il 1946 e il 1964, periodo del cosiddetto baby boom: in quattro anni videro la luce oltre un milione di bambini. Dopo il 1976 il paese scende sotto la linea di rimpiazzo della popolazione e negli anni ottanta l'Italia entra nella fase di crescita zero. A partire poi dal 1993 il saldo naturale diventa negativo: gli italiani cominciano a diminuire.

Da quella data in poi, la popolazione residente in Italia è in continuo calo. La risposta della politica, al di là dei proclami, a volte sciocchi e solo inutilmente roboanti e l'assenza di concrete misure adeguate, è inconsistente e, alcune volte, ottiene l'effetto opposto: accelerare il processo di spopolamento.

In generale, gli italiani considerano il proprio paese iper popolato. In effetti l'Unione Europea nel 2019 aveva una densità di 109 abitanti per kmq mentre in Italia era di 197. Ciò detto però, l'Italia, sotto il profilo del popolamento, non è una sorta di blocco unico, sostanzialmente omogeneo e iper popolato in ogni sua parte. Bisogna infatti tener conto del vuoto delle zone montane (35%) e dei tanti fattori fisico-geografici e storici, oltre a quelli economici e socio-culturali.

Oggi, in Italia, ci sono 12 province sotto i 60 abitanti per kmq. Seguendo una graduatoria crescente troviamo Nuoro (35 abitanti a kmq), Aosta (38), Grosseto (48), Oristano (49), Sud Sardegna (51), Isernia (52), Potenza (53), Rieti (55), Belluno (55), Matera (55), Sondrio (56), L'Aquila (57). Come si può notare, non sempre le province montane sono poco popolate: Trento e Bolzano infatti non lo sono.

Le dodici province meno popolate hanno una estensione di oltre 49 mila kmq, una popolazione di 2 milioni e 461 mila abitanti e una densità media di 50 abitanti per kmq. È un dato molto lontano dai valori delle province più densamente popolate: ed esempio Napoli, Monza e Milano superano addirittura i 2.000 abitanti per chilometro quadrato. Le stesse province, tra il gennaio 2014 e il gennaio 2022, hanno perso abitanti a una velocità molto superiore a quella dell'Italia in generale. Dal 2006 al 2022, secondo gli esperti, la mobilità italiana è cresciuta dell'87% in generale e, mentre la popolazione italiana ha perso in media

il 2,3%, la perdita di popolazione delle 12 province elencate sopra, è stata dal 4 all'8%. Il calo è stato più forte nelle province delle regioni del Mezzogiorno: la Basilicata, la Sardegna, l'Abruzzo e il Molise, con una perdita di abitanti ad una velocità ben superiore a quella del Nord e con l'effetto di desertificazione crescente.

L'estensione di questi nuovi deserti si aggira sui 50 mila kmq: un sesto della superficie nazionale e in aumento. Ci ritroveremo con grandi estensioni territoriali, tanto provinciali quanto comunali, con pochi o pochissimi abitanti e con tendenza a diminuire!

La perdita di popolazione dell'Italia, iniziata nel 2014, sta avvenendo in modo tale da aumentare le differenze territoriali. La popolazione avrà infatti una migliore tenuta nelle aree densamente popolate (e ricche), mentre precipiterà in quelle meno popolate (e povere), con il risultato che a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.

Per il calo della popolazione, oltre al fenomeno della denatalità, bisogna tener conto pure l'espatrio degli italiani: al 1° gennaio 2022 i cittadini italiani iscritti all'Aire, l'anagrafe degli italiani all'estero erano 5.8 milioni. L'identikit di chi è espatriato, solo l'anno scorso, è preciso: prevalentemente maschio il 54,7% e sotto i 35 anni il 41,6%, (rapporto Migrantes).

Una emigrazione in crescita per la stagnazione italiana e per l'immobilità dell'ascensore sociale. Spesso chi parte non ritorna più perché le discriminazioni anagrafiche, territoriali e di genere verso i nati dagli anni 80 in su sono diventate impossibili da superare.

Ma non sono solo i giovani in cerca di un futuro migliore a lasciare l'Italia, anche gli over 65 se ne vanno: dal 2006 a oggi le partenze sono aumentate del 103,5% (ultima ed. del Rapporto Migrantes). Insomma, per l'ennesima volta vi è la conferma che sarebbe necessario che la politica, nel senso migliore del termine, riflettesse sul fatto che l'Italia non è un paese per giovani, non lo è per le famiglie che intendono fare figli, ma non lo è neppure per gli anziani!

Sarebbe quindi urgente pensare, progettare e agire con politiche almeno un pochino più lungimiranti delle attuali e non certo con i rattoppi politici strumentali a uso e consumo spicciolo dei singoli partiti, oramai bolliti, a cui assistiamo.

Mauro da R.

RAVIOLI GIGANTI CON BROCCOLI, RICOTTA E PARMIGIANO REGGIANO

Ingredienti: 120 g di farina, 100 g di semola di grano duro, 1 uovo, 80 ml di latte, sale. Per il ripieno: 2 cipollotti, 20 g di burro, 250 g di cimette di broccolo romanesco, 60 g di ricotta, 100 g di Parmigiano Reggiano, noce moscata. Per il condimento: 25 g di pecorino, 100 ml di latte, 3 cucchiaini di panna fresca, 5 g di farina 00, 15 g di burro, le foglie del broccolo, 30 g di mandorle, olio d'oliva extravergine, pepe.



- Impastate le farine con l'uovo, il latte e il sale, poi fate riposare l'impasto nella pellicola trasparente.
- Lessate le cimette in abbondante acqua poco salata per 15-18 minuti. Tagliate sottilmente il cipollotto e appassitelo con il burro. Aggiungete le cimette scolate e fate insaporire per 5-8 minuti. Spegnete il fuoco e incorporate il Parmigiano grattugiato, la ricotta e la noce moscata. Fate riposare in frigorifero per 2 ore.
- Stendete la pasta sottile, disponetevi sopra dei mucchietti di ripieno distanziandoli 10 cm. Ricoprite con altra pasta e ritagliate dei ravioli di 7 cm di lato.
- Scottate per 1 minuto le parti verdi delle foglie dopo aver eliminato le coste centrali. Tuffatele in acqua e ghiaccio, strizzatele e tritatele con le mandorle e 3-4 cucchiaini d'olio. Aggiungete altro olio a filo in modo da ottenere una salsa.
- Sciogliete il burro, tostatevi la farina, aggiungete il latte a filo, pepate, unite il pecorino e cuocete per 5-10 minuti. A fuoco spento diluite con la panna.
- Lessate i ravioli per 4-5 minuti e conditeli con le salse.

ANATRA GLASSATA AL MOSTO COTTO CON MELE CARAMELLATE

Ingredienti: un petto d'anatra, 1-2 cucchiaini di sapa (mosto cotto), 2-3 mele, burro, 1 cucchiaino di zucchero di canna, olio extravergine d'oliva, sale, pepe.

- Salate e pepate il petto d'anatra, incidetelo sulla superficie superiore con un coltello affilato facendo dei tagli perpendicolari tra loro, poi fatelo rosolare bene in una casseruola in cui è stato fatto scaldare poco olio d'oliva.
- Posate il petto d'anatra sulla placca del forno rivestita di carta da forno e versatevi un cucchiaio abbondante di mosto cotto, distribuendolo bene con il dorso del cucchiaio o con un pennello. Cuocete in forno a 220°C per 7-8 minuti (anche qualcosa di meno se il petto d'anatra è molto piccolo o molto sottile).
- Una volta cotta l'anatra, estraetela dal forno, fatela riposare su un tagliere qualche minuto in modo che i succhi si ridistribuiscono e sia più facile tagliarla, poi staccate la pelle (incisa precedentemente) e affettate l'anatra.

- Tagliate la mela a cubetti e fatela saltare in padella con poco burro e aggiungendo lo zucchero solo quando le mele sono un po' dorate.
- Disponete l'anatra nei piatti insieme alle mele e al suo sughetto.



*Panificio
Alimentari
Pennati*

di Pennati Piercarlo



D.A.IMPIANTIELETTRICISRL

VIA MASCAGNI, 5 - 24040 CHIGNOLO D'ISOLA (BG)
CELL. UFFICIO 392.1393902 - CELL. 347.9376245
E-MAIL: DAIMPIANTIELETTRICISRL@GMAIL.COM
DAIMPIANTIELETTRICISRL@PEC.IT
P.IVA E C.F. 04101370163

Filago
Via E. Finardi 10



Villa d'Adda
Corte Zappello
Via Zappello 1a

035 0387149
340 4873590




035 0294542
349 4905054

**SPAZIO
DISPONIBILE**

ONORANZE FUNEBRI
NICOLAS

di Facheris Nicolas

339.7738236

ci trovate anche in   

www.onoranzefunebrinicolas.com

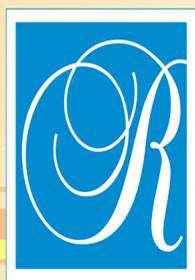
MADONE
Piazza San Vincenzo n. 5

CHIGNOLO D'ISOLA
Via IV Novembre n. 33

PONTE SAN PIETRO
Via L. Piazzini n. 11

TERNO D'ISOLA
Via Roma n. 25

**SPAZIO
DISPONIBILE**



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi Funebri Completi

Reperibilità 24 ore

MADONE



035 791336

regazzigb@gmail.com

ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Sabato ore 10.00 e Domenica, ore 09.15
ADOLESCENTI: domenica, ore 20.00

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.
Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato il SABATO e la DOMENICA durante la Messa.
Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig.ra Tina Mazzola	tel: 340.3747422
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291